

Non siamo contenti di come stanno andando le cose, perché, sebbene la materia del contendere è chiara e riguarda :

- Il riconoscimento dei livelli giuridici;
- La revisione dell'accordo penalizzante e assurdo che elimina l'indennità di missione tra le sedi di Roma e Napoli e viceversa;
- L'indennità incentivante;
- L'ulteriore a praticarsi per l'introduzione della previdenza complementare;
- Il tavolo di confronto sul precariato;
- Il rafforzamento della sede di Napoli,
- L'adeguamento dell'AGCOM ad altre Autorità, per quanto riguarda la polizza per il rimborso delle spese sanitarie;
- Il rafforzamento- discesa in campo del Segretario Generale- della delegazione trattante, che ha evidenziato delle preoccupanti limitazioni che impongono poi richieste di chiarimento al Segretario Generale (anche noi abbiamo avuto un colloquio, per chiarimenti informali, di cinque minuti e 24 secondi - 6 minuti e 34 secondi meno 1 minuto e 13 secondi per interruzioni dovute a comunicazioni verbali di segretarie e collaboratori-) ;

non è cambiato un bel niente, anzi negli ultimissimi mesi le cose sono peggiorate vertiginosamente, raggiungendo livelli di insopportabilità mai raggiunti in AGCOM. Non si è disinnescata, nell'interesse di tutti e quindi anche dei lavoratori, una delle cause principali del malcontento: la volontà dell'amministrazione a non corrispondere al personale le stesse condizioni dell'Antitrust (AGCM nostro specifico riferimento contrattuale) Se consideriamo, ad esempio, la questione relativa alla soppressione dell'indennità di missione tra le due sedi, la situazione che si è venuta a creare è pericolosissima, perché l'amministrazione ed alcune sigle sindacali, si sono adoperate per modificare un accordo vigente senza tenere conto di una delle parti, firmataria dell'accordo precedente (l'amministrazione aveva già firmato l'accordo al momento in cui questa O.S. si è seduta al tavolo della trattativa). Le conseguenze giuridiche, economiche ed organizzative - a danno esclusivo dei lavoratori- di una tale " innovazione" sono evidenti ad occhio nudo: i lavoratori inviati in una delle sedi perdono il rimborso dell'evidente e grandissimo disagio, ed inoltre devono recuperare (se abbiamo capito bene) ogni ritardo dei treni se il viaggio A/R supera le due ore e venti minuti. Ed ancora, il ricorso ad una strategia che esclude sistematicamente questa O.S dalla trattativa sindacale, rappresenta , a nostro avviso, una vera follia, perché fa prevalere gli elementi di scontro in una fase così rischiosa della vita dell'AGCOM. E' stato un errore imperdonabile dell'attuale dirigenza e della delegazione trattante, quello di facilitare -come di fatto ha facilitato- la tendenza a trattare solo con alcuni- nonostante i puntuali richiami di questa O.S. ad attenersi ad un corretta forma di interazioni sindacali-, sperando di cavarne vantaggi immediati, attraverso l'eclatante esclusione sistematica del più grande sindacato italiano. Per ripartire collettivamente da questa situazione deteriorata ed affermare i diritti fondamentali nel rapporto di lavoro (non deve più succedere che il lavoratore viene informato del risultato solo alla fine). Per evitare di fare guidare la politica del taglio della spesa a chi vede il personale come un costo e non come un patrimonio da tutelare. Per informarvi sulle importanti iniziative che questa O.S ha ritenuto opportuno mettere in campo per arginare l'assurdo peggioramento (stiamo valutando anche l'opportunità di organizzare una conferenza stampa del nostro Segretario Generale Nazionale presso la sede Nazionale della FISAC /CGIL) . Questa O.S ha indetto in videoconferenza Roma / Napoli l'assemblea generale del 20.09.2013 .